
Premio Parodi, i Pupi di Surfaro vincono l'edizione del decennale

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

S'è appena conclusa a Cagliari l'ultima edizione del Premio Parodi, la rassegna di etno-music più importante d'Italia. Ha vinto la band siciliana. Il premio della critica è andato ai redivivi Mau Mau; tra gli ospiti di quest'anno, il chitarrista di fama mondiale (e di origini beneventane) Al Di Meola

Lunedì saranno dieci anni che **Andrea Parodi** – l'indimenticato **leader dei Tazenda** - ci ha lasciati. In suo ricordo anche quest'anno le sue meravigliose canzoni son tornate a brillare nella sua Sardegna, grazie all'impegno della sua famiglia, della moglie Valentina, della grande **Elena Ledda** (da sempre direttrice artistica della kermesse), e a **Ottavio Nieddu**, che ha condotto dal palco anche questa nona edizione: è il pool che, tra infinite fatiche ma con indomita passione, continua grazie a questa rassegna-concorso, a tener vivo il ricordo di una dei talenti più limpidi della world-music mediterranea.

Ma il "**Premio Parodi**" è sempre voluto andare al di là degli omaggi e delle rimembranze, divenendo nel tempo un imprescindibile punto di riferimento per chiunque in Italia si occupi di musica etno-folk, moderna o tradizionale che sia. E anche quest'anno non ha certo deluso le attese, riempiendo di grande musica l'auditorium comunale di Piazza Dettori.

Quest'anno ha vinto il premio la band siciliana dei **Pupi di Surfaro**. Il premio della critica è andato ai redivivi **Mau Mau**; tra gli ospiti di quest'anno, il chitarrista di fama mondiale (e di origini beneventane) **Al Di Meola** (nella foto). Al solito, nella manifestazione, han trovato spazio le sonorità, gli stili e gli idiomi più diversi.

I summenzionati vincitori, per esempio, sono un gruppo sempre più quotato per il suo "**kombat-folk**"

pervaso di forte impegno sociale (nel 2013 la band aveva già vinto il festival “**Musiche contro le Mafie**”), ma tra i dieci finalisti c'erano molti altri artisti degni di nota: come la lanciata cantautrice friulana **Claudia Crabuzza** (premiata insieme ai torinesi Mau Mau come miglior testo), già vincitrice della sezione dialettale delle recenti “**Targhe Tenco**”; c'erano i salentini **Domo Emigrantes** e il trio partenopeo **Vesevo**, i sardi **Paolo Carrus e Manuela Mameli**, il duo **Il Tempo e La Voce**, la cui intensa **Meravigliusa-menti** è scritta in siciliano medioevale, e i calabresi Parafonè, una band capace d'incrociare il dialetto della loro terra con l'arabo-egiziano.

A impreziosire il cast, qualche ospite di grande appeal: oltre al celeberrimo Di Meola, il **trio jazz Correnteza**, e **Riccardo Tesi** col suo immancabile organetto, una vera istituzione della world-music europea. Fin troppo ovvio aggiungere che tutto ciò, al buon Andrea, sarebbe piaciuto un sacco...